Coronavirus Il Bilancio in Italia: 19 aprile 2020, ore 18.00

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



La situazione in Italia: 19 aprile 2020, ore 18.00 ATTUALMENTE POSITIVI 108257 DECEDUTI 23660 GUARITI 47055 Dati 19 aprile, ore 18

178.972 i casi totali dall'inizio della pandemia. Le persone attualmente positive sono 108.257, 23.660 deceduti e 47.055 guariti.

Variazioni rispetto al precedente bollettino:

3.047 nuovi casi positivi

433 deceduti

2.128 guariti

Tra i 108.257 attualmente positivi (+ 486):

80.031 si trovano in isolamento domiciliare (+ 558)

25.007 ricoverati con sintomi (+26)

2.733 in terapia intensiva (-98)

Sono 1.356.541 (+ 50.708) i tamponi effettuati.

Leggi le tabelle

Situazione Italia al 19 aprile

Ripartizione per province al 19 aprile

Consulta la mappa

Situazione in Italia - versione desktop

Situazione in Italia - versione mobile

Vai a

Situazione nel mondo

Protezione civile

Avviso: a partire dal 28 febbraio il numero dei deceduti sarà confermato dall'Istituto superiore di sanità dopo aver stabilito la causa di morte per Coronavirus.

Caratteristiche dei pazienti deceduti COVID-19 positivi

L'Istituto Superiore di Sanità pubblica due volte a settimana un'analisi sui dati epidemiologici dei pazienti deceduti positivi a COVID-19 in Italia.

Ecco le caratteristiche relative al report del 16 aprile 2020:

Età media

79 anni

Età mediana

80 anni (più alta di oltre 15 anni rispetto a quella dei pazienti che hanno contratto l'infezione e la cui età media è di 62 anni)

Sesso

uomini 65,3%

donne 34,7%

Patologie pregresse al momento del ricovero

Pazienti con 0 patologie pre-esistenti 3,6%

Pazienti con 1 patologia pre-esistente 14,4 %

Pazienti con 2 patologie pre-esistenti 20,7 %

Pazienti con 3 o più patologie pre-esistenti 61,3%

Aree geografiche con la percentuale maggiore di deceduti

Lombardia con 56,9%

Emilia Romagna con il 13,9%

Piemonte con il 7,,6%.

Veneto con il 4,9%

Sintomi più comunemente osservati prima del ricovero nelle persone decedute

febbre 76%

dispnea 72%

tosse 38%

diarrea 6%

emottisi 1%

Consulta i Report sulla pagina del sito Epicentro dell'Istituto Superiore di Sanità.

I primi casi in Italia

I primi due casi di Coronavirus in Italia, una coppia di turisti cinesi, sono stati confermati il 30 gennaio dall'Istituto Spallanzani, dove sono stati ricoverati in isolamento dal 29 gennaio. Il 26 febbraio sono stati dichiarati guariti.
Il primo caso di trasmissione secondaria si è verificato a Codogno, Comune della Lombardia in provincia di Lodi, il 18 febbraio 2020.

Sorveglianza e controlli

Nel nostro Paese è attiva una rete di sorveglianza sul nuovo coronavirus e sono stati attivati controlli e screening sotto il coordinamento della task force ministeriale.

L'Italia ha bloccato il 30 gennaio con un'Ordinanza del ministro della Salute tutti i voli da e per la Cina per 90 giorni, oltre a quelli provenienti da Wuhan, già sospesi dalle autorità cinesi.

Il Governo italiano ha dichiarato il 31 gennaio lo Stato di emergenza, stanziato i primi fondi e nominato Commissario straordinario per l'emergenza il Capo della protezione civile Angelo Borrelli.

Misure di contenimento

Il Consiglio dei ministri ha varato un decreto leggeil 23 febbraio 2020 con misure per il divieto di accesso e allontanamento nei comuni dove sono presenti focolai e la sospensione di manifestazioni ed eventi.

Successivamente sono stati emanati i seguenti decreti attuativi: il Dpcm 25 febbraio 2020, il Dpcm 1° marzo 2020, il Dpcm 4 marzo 2020, il Dpcm 8 marzo 2020, ilDpcm 9 marzo 2020 #Iorestoacasa, il Dpcm 11 marzo 2020 che chiude le attività commerciali non di prima necessità.

Tra le misure adottate anche l'ordinanza 22 marzo 2020, firmata congiuntamente dal Ministro della Salute e dal Ministro dell'Interno, che vieta a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati un comune diverso da quello in cui si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute.

Il Governo ha poi emanato con il Dpcm 22 marzo 2020nuove ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. Il provvedimento prevede la chiusura delle attività produttive non essenziali o strategiche. Restano aperti alimentari, farmacie, negozi di generi di prima necessità e i servizi essenziali. Le stesse disposizioni si applicano, cumulativamente al Dpcm 11 marzo 2020 nonché a quelle previste dall'ordinanza del Ministro della salute del 20 marzo 2020i cui termini di efficacia, già fissati al 25 marzo 2020, sono entrambi prorogati al 3 aprile 2020.

Con il DPCM 1 aprile 2020, tutte le misure per contrastare il diffondersi del contagio da coronavirus sono state prorogate fino al 13 aprile 2020. Il decreto entrato in vigore il 4 aprile e sospende anche le sedute di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, all'interno degli impianti sportivi di ogni tipo.

Infine con il Dpcm 10 aprile 2020tutte le misure sono state prorogate fino al 3 maggio.Il Dpcm

permette la riapertura dal 14 aprile dei negozi per neonati e bambini, librerie e cartolibrerie.

Consulta

Domande e risposte del Governo #Iorestoacasa

Domande e risposte del Ministero

Scarica

Modulo autochiarazione spostamenti del Viminale

Modulo autocertificazione ingresso in Italia

Vai a

Norme, ordinanze, circolari

Link

Istituto superiore di sanità - Epicentro

Data ultimo aggiornamento: 19 aprile 2020

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/la-situazione-italia-19-aprile-2020-ore-1800/120646